

Proseguiamo nella visita. Ora attraversiamo il reparto allestito dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Vi domina una grande M Mussoliniana. Il problema dell'Autarchia nel suo significato storico ed economico è impostato ed efficacemente illustrato attraverso le fasi di svolgimento della politica del Regime in questi ultimi anni.

Di quanta efficacia, ai fini dell'autarchia possa risultare una accorta utilizzazione delle cose inutili e dei rifiuti è dimostrato nel salone degli sprechi che il Federale, molto opportunamente, ha voluto fosse allestito. C'è nella sala, anche una cassetta delle idee, attraverso la quale ognuno può suggerire le iniziative che ritiene meglio indicate alla razionale utilizzazione delle cose generalmente sprecate. Una grande scritta su una delle pareti ammonisce che « sei centesimi al giorno sprecati da ogni italiano rappresentano la dispersione di un miliardo ». I sei centesimi considerati dal singolo possono far sorridere; ma il miliardo ammonisce che anche le frazioni irrisorie contano quando sono destinate a moltiplicarsi.

Superata questa prima parte della « Rassegna » il visitatore si introduce nella galleria delle Corporazioni. I saloni che ospitano le documentazioni dei progressi compiuti in ogni singolo settore si aprono sui due lati della grande galleria le cui pareti sono decorate da un susseguirsi di grandi pannelli esaltanti il lavoro e la produzione nazionale. Grandi scritte luminose indicano al visitatore gli ingressi dei vari settori. Nelle sale a destra di chi giunge hanno sede le Corporazioni Vitivinicole, Tessili, Metallurgia e Meccanica, che occupa anche il salone corrispondente del lato sinistro; Carta e Stampa, Chimica. In quelle di sinistra le Corporazioni Cerealicola, Orto-floro-frutticola, Zootecnica, Legno, Metallurgia e Meccanica, Acqua-Gas-Elettricità, Vetroceramica e abbigliamento. È un quadro completo della produzione torinese e del suo alto grado di perfezione. In tutti i settori i progressi raggiunti nella lotta per avvicinarsi al traguardo dell'Autarchia completa sono notevolissimi. Nel campo tessile, con le fibre nazionali siamo giunti al tessuto italiano, al cento per cento. Il 40 per cento della produzione nazionale del Rayon e fiocco di Rayon è dato dalla provincia di Torino che è pioniera nella utilizzazione del fiocco di canapa. Nel campo dei tappeti Torino produce il sessanta per cento del consumo nazionale ed esporta il 70 per cento della sua produzione. Un documentario interessante è costituito dal minerale tessile per freni e frizioni. Nel settore metallurgico e meccanico il contributo autarchico è altrettanto notevole. Tutta la vasta gamma dei prodotti è qui illustrata: dai cuscinetti a sfere ai suoi tipi di macchine agricole e per officine; dai

forni elettrici ai caratteri tipografici, dalla costruzione delle nuove vetture di terza classe delle Ferrovie ai brevetti torinesi per attrezzature e ammobigliamento delle navi da guerra con metallo di leghe leggere nazionali. Sono riprodotti al naturale la Camera da letto e lo studio salotto con pareti e mobili smontabili, del Comandante della corazzata Littorio. Al centro del salone della Corporazione del Legno, domina il busto di Arnaldo Mussolini, primo propugnatore della nostra rinascita silvestre.

I dati della Corporazione Vitivinicola ci apprendono che la quasi totalità della produzione ed esportazione di Vermout è merito di ditte torinesi.

Con solare evidenza risulta il contributo dato alla nobile gara verso l'indipendenza economica dalle Corporazioni dell'Orto-floro-frutticola; dei Cereali nel cui salone è in piena funzione un forno elettrico per la cottura del pane; della Chimica, della Zootecnica e Pesca, ecc. Al grande salone dell'Acqua - Gas - Elettricità partecipano quattro grandi gruppi cittadini. La società Acque Potabili che espone un tracciato completo dell'Acquedotto del Monferrato, voluto e inaugurato dal Duce e che porta il dono dell'acqua a circa ottanta comuni; le Società Ital-Gas che document.

i progressi raggiunti nell'impiego del fossile nazionale e nella produzione dei sottoprodotti; molti dei quali necessari alla difesa nazionale e quasi totalmente, fino a qualche anno addietro, importati dall'estero. L'industria elettrica torinese è presente con i due suoi grandi enti: la Sip e l'Azienda Elettrica Municipale.

La Società Idroelettrica Piemontese occupa la parte di destra sulla quale spiccano due cifre: produzione 1935 *Kwh* 1.881.000.000; produzione 1938 *Kwh* 2.200.000.000. L'indicazione è oltremodo significativa. Il contributo dato da questo grande ente assume una rilevanza portata. Il programma in corso di realizzazione prevede tre grandi impianti a Mompantero, a Châtillon, a Perrères; ne ha altri quattro in rinnovazione e ampliamento e conta di iniziarne fra un anno altri tre di cui uno sul Po a Torino. Alcuni di questi impianti entreranno rapidamente in funzione e il piano prestabilito sarà completamente realizzato nel 1940, alla quale epoca la Sip, invece degli attuali due miliardi e 200 milioni *Kwh*, ne produrrà tre miliardi. L'Azienda Elettrica Municipale occupa la parete di fronte. Ai due lati, su vetri illuminati, sono riportati i dati di produzione degli impianti della Valle Dora e quelli della Valle dell'Orco dalla data della loro messa in opera ad oggi, con l'aggiunta delle indicazioni che si riferiscono alla produzione che verrà raggiunta quando saranno completati gli impianti in corso di realizza-